



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE 2014- 2020

Integrazione Piano di Azione "Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata in Calabria" approvato con D.G.R. n. 296 del 28/07/2016 e successivamente integrato con D.G.R. n. 225 del 29/05/2017

Dicembre 2021

Indice

1. Il Piano d’Azione approvato con DGR n. 296/2016 e successiva DGR n. 225 del 29/05/2017	3
1.1 I contenuti operativi.....	3
1.2 Attuazione del Piano d’azione.....	3
2. Strategicità di nuovi interventi connessi e funzionali al Piano d’Azione	4
2.1 Quadro normativo di riferimento	4
2.2 Le modifiche al Piano d’Azione: Impianti di compostaggio modulari.....	6
3. La dotazione finanziaria e la programmazione degli interventi	7
3.1 La DGR 154 del 27 aprile 2021	7
3.2 La procedura concertativo – negoziale (par. 4.1.2 del Si.Ge.Co. POR) e localizzazione degli interventi.....	8
4. Le politiche attive per l’incremento della raccolta differenziata – Gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.....	8
5. Obiettivi e Risultati attesi.....	9
6. Modalità per l’individuazione e localizzazione degli interventi.....	9

1. Il Piano d'Azione approvato con DGR n. 296/2016 e successiva DGR n. 225 del 29/05/2017

1.1 I contenuti operativi

La Giunta regionale con propria Deliberazione n. 296 del 28/07/2016 ha approvato il Piano d'Azione "*Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata in Calabria*".

Il Piano d'azione, sulla base della strategia regionale nel settore dei rifiuti, individua, in particolare, le caratteristiche degli interventi da attuare nell'ambito dell'Azione del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, finalizzate al miglioramento della raccolta differenziata.

Nella stesura iniziale il suddetto Piano d'azione individuava quali potenziali beneficiari dei finanziamenti pubblici gli 85 Comuni calabresi con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Con successiva DGR n. 225 del 29/05/2017, al fine consentire il raggiungimento dei livelli minimi di percentuale di RD in ciascun Comune e conseguire gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, è stata approvata l'integrazione del Piano d'Azione con la quale si prevedeva di finanziare il potenziamento della raccolta differenziata nei 324 Comuni calabresi con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti, nonché la realizzazione di impianti di compostaggio di prossimità, a servizio di piccole e medie comunità, da individuarsi secondo i criteri indicati negli allegati alla stessa DGR.

L'obiettivo è stato quello di indirizzare e concentrare l'intervento dei fondi FESR per una maggiore incisività rispetto agli output conseguibili, con particolare riferimento al raggiungimento della percentuale del 65% di raccolta differenziata su tutto il territorio regionale.

1.2 Attuazione del Piano d'azione

Con Decreto del Dirigente Generale n. 17494 del 30 dicembre 2016, il Dipartimento Ambiente e Territorio ha approvato la documentazione attuativa del Piano d'Azione in riferimento all'Azione 6.1.2 del POR 2014-2020, stabilendo la procedura, la modalità e la tempistica per la presentazione e valutazione delle proposte progettuali **per i comuni con popolazione superiore a 5.000 ab.**, impegnando altresì la somma di € 34.331.047,00, al netto della riserva di efficacia di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sul pertinente capitolo regionale di spesa del POR Calabria FESR 2014-2020. Successivamente all'espletamento delle procedure di valutazione delle istanze pervenute con Decreto n. 1968 del 15/03/2018 sono state approvate le graduatorie definitive degli interventi ammessi a finanziamento. Gli interventi ammessi a finanziamento sono stati 81 di cui 49 relativi al potenziamento del servizio di raccolta differenziata e 32 relativi all'ampliamento/adeguamento o nuova realizzazione di centri di raccolta comunali, per un importo complessivo del finanziamento di € 35.527.688,07. Il numero di convenzioni sottoscritte è stato di 76, con 46 beneficiari.

Con Decreto del Dirigente Generale n. 9752 del 05/09/2017 il Dipartimento Ambiente e Territorio ha approvato la documentazione attuativa del Piano d'Azione, per come modificato con DGR 225 del 29 maggio 2017, stabilendo la procedura, la modalità e la tempistica per la presentazione e valutazione delle proposte progettuali **per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 ab.**

impegnando altresì la somma di € 10.316.900,00 sul pertinente capitolo regionale di spesa del POR Calabria FESR 2014-2020 (Ug090900501). A seguito dell'espletamento delle necessarie procedure di valutazione con decreto n. 7527 del 26/06/2019 sono state approvate le graduatorie definitive delle operazioni ammesse a finanziamento. I comuni calabresi con popolazione inferiore a 5.000 ab, ammessi a finanziamento sono risultati 159, corrispondenti ad altrettanti interventi. L'importo complessivo delle operazioni da finanziare è stato di €8.682.017,68. Le convenzioni sottoscritte sono state 151.

Con DDG n. 15840 del 29 dicembre 2017, a seguito delle attività svolte da una apposita commissione, sono stati ammessi a finanziamento con fondi afferenti al nuovo ciclo di programmazione POR – FESR 14/20, nell'ambito dell'Azione 6.1.2, n. 29 progetti, selezionati ai sensi dell'art. 65 c. 6 del Regolamento (UE) 1303/2013, per la realizzazione di centri di Raccolta Comunali avviati nel precedente ciclo di programmazione 07-13 e non conclusi. L'importo complessivo dei progetti ammessi a finanziamento è stato di € 2.032.548,11. Nonostante preventivamente all'emissione del citato Decreto sia stata acquisita una formale attestazione di interesse delle amministrazioni coinvolte all'ottenimento del finanziamento, solo 15 beneficiari hanno sottoscritto la convenzione di finanziamento.

Analogamente, con Decreto del Dirigente Generale n. 10587 del 27 settembre 2018, il Dipartimento Ambiente e Territorio ha approvato la documentazione attuativa del Piano d'Azione in riferimento all'Azione 6.1.3 del POR 2014/2020, stabilendo la procedura, la modalità e la tempistica per la presentazione e valutazione delle proposte progettuali. In particolare l'Azione 6.1.3. del riferito programma è dedicata a "Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, di prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali". La dotazione finanziaria dell'Azione 6.1.3, aggiornata per ultimo con DGR n. 154 del 27/04/2021, per dare compimento ai predetti obiettivi è di € 63.920.572,00.

Gli interventi ammessi e in fase di realizzazione sono i seguenti:

1. Appalto misto di lavori e servizi per la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani di Reggio Calabria loc. Sambatello – importo intervento: 41.517.778,98;
2. Riefficientamento preliminare degli impianti di trattamento tmb di Siderno e Gioia Tauro e delle esistenti linee WTE di Gioia Tauro" –importo intervento: 9.000.000,00;
3. Servizio di gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani di Crotona e dei connessi lavori di riefficientamento funzionale – importo intervento: 4.873.694,13;
4. Procedura concertativa negoziale per la realizzazione dei centri di compostaggio di prossimità nei piccoli comuni montani – importo intervento: € 8.957.600,96.

2. Strategicità di nuovi interventi connessi e funzionali al Piano d'Azione

2.1 Quadro normativo di riferimento

Con ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - n°57 del 14-03-2013 (GU n° 69 del 22-03-2013) è stata sancita la cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti del territorio della Regione Calabria ed individuato - quale

Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della medesima Regione - l'Assessorato alle Politiche dell'Ambiente nella persona del Direttore Generale *pro tempore*.

In particolare la L.R. n. 18/2013, emanata nell'immediatezza della menzionata OCDPC, ha disciplinato in via transitoria le competenze regionali e dettato gli strumenti operativi della Regione Calabria nelle more del definitivo subentro dei Comuni, quali esclusivi soggetti competenti nell'organizzazione e nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

E difatti, in materia, la normativa nazionale, al comma 1-bis dell'art.3-bis "*Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali*" della legge n.148 del 2011, integrato dalle disposizioni di cui all'art.1, comma 609 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) ha stabilito che "*Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente...*".

In attuazione della detta normativa nazionale, è stata emanata la legge regionale n. 14/2014 pubblicata sul BUR n. 36 dell'11 agosto 2014 secondo la quale l'ente di governo di ciascun ambito coincide con la Comunità d'Ambito costituita dall'Assemblea dei sindaci in seno alla quale, attraverso la forma associativa ex art. 30 del TUEL, i Comuni esercitano la funzione fondamentale di cui all'art. 19 del d.l. 95/2012 relativa alla gestione dei rifiuti.

Al contempo, per effetto della L.R. n.11/2019, è stato inserito nella legge regionale n. 14/2014 l'art. 4-bis in cui è precisato: "Per l'ATO relativo al territorio della provincia di Reggio Calabria, le funzioni della Comunità d'ambito di cui all'art. 4 sono attribuite alla Città metropolitana di Reggio Calabria".

Con DGR n. 381/2015, pubblicata sul BUR Calabria in data 23 novembre 2015, sono stati approvati lo Schema di Convenzione ex art. 30 del D.Lgs n. 267/2000 e lo Schema di Regolamento per il corretto funzionamento delle Comunità d'Ambito.

L'attuazione del percorso delineato nella legge regionale di riordino si è rilevato un percorso non agevole per la ritrosia dei Comuni a riappropriarsi di una competenza, tra l'altro loro assegnata dall'art. 117 della Costituzione.

Il processo di aggregazione sancito nella norma è stato accolto con iniziale ostilità da parte di alcuni Comuni e la Regione ha dovuto condurre un'intensa azione di accompagnamento e di supporto nei confronti degli enti locali affinché essi si riappropriassero del ruolo centrale del quale erano stati depauperati a seguito del commissariamento nel settore dei rifiuti.

Innumerevoli sono stati gli incontri con i Comuni calabresi, in un primo tempo per portare a compimento il processo di costituzione della Comunità d'ambito, attraverso l'adesione di tutti i Comuni all'ente di governo dell'ambito, successivamente per addivenire alla piena operatività

della Comunità d'Ambito medesima e al subentro nei contratti di gestione degli impianti di trattamento.

La copiosa corrispondenza, fitta di chiarimenti e di sollecitazioni, le diffide inviate e gli incontri tenuti per dissipare dubbi e resistenze sono la testimonianza di un lungo ed estenuante lavoro.

La legge regionale, emendata più volte, ha fissato al 31 dicembre 2018, il termine ultimo di esercizio temporaneo delle competenze Regionali in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con la conseguenza che dal 1 gennaio 2019 tutti i Comuni del territorio calabrese, per il tramite delle rispettive Comunità d'ambito, sono subentrati nei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti di trattamento, divenendo titolari delle funzioni in materia spettanti loro per legge.

2.2 Le modifiche al Piano d'Azione: Impianti di compostaggio modulari

Il su rappresentato quadro normativo in uno con l'evoluzione del contesto regionale nel settore dei rifiuti necessita di un ulteriore aggiornamento degli obiettivi e delle finalità sancite con le DGR nn. 296/2016 e 225/2017, che si traduce in un'integrazione degli interventi da programmare, a valere sulle risorse finanziarie del POR Calabria FESR 2014-2020.

Si profila infatti la necessità di potenziare ulteriormente gli interventi per supportare il miglioramento della raccolta differenziata, i quali concorreranno al raggiungimento degli obiettivi di RD sanciti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e agli obiettivi di riciclaggio e di recupero.

Le linee strategiche sancite nel Piano d'Azione approvato nel Luglio del 2016 così come integrato nel febbraio 2017 sono interamente confermate.

Lo scopo del presente aggiornamento segue un obiettivo di breve – medio termine, proprio a supporto nell'immediato di quelle che sono le strategie mirate a colmare i deficit nei livelli di erogazione del servizio pubblico del ciclo dei rifiuti urbani, incrementare la raccolta differenziata, aumentare il recupero della frazione organica attraverso il compostaggio, promuovere le filiere del riutilizzo e del riciclo.

Il quadro di riferimento è rappresentato dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 06/12/2016 e di seguito con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19/12/2016 aggiornato con DGR n. 570 del 29/11/2019.

La struttura del nuovo Piano regionale prevede il completamento dell'impiantistica pubblica regionale e, in particolare, individua l'impiantistica volta all'intercettazione dell'organico da RD, mediante il compostaggio, quale elemento fondamentale per massimizzare il recupero di materia da rifiuto.

In tale ottica il vigente Piano Regionale di gestione dei Rifiuti prevede che vi siano impianti pubblici per il trattamento della frazione organica, tuttavia ad oggi i centri industriali di compostaggio non sono stati ancora realizzati (il Piano ne prevedeva la messa in esercizio al 2020).

A tale scopo è opportuno affiancare le previsioni di completamento dell'impiantistica pubblica mediante la previsione di realizzazione di impianti di compostaggio modulari. Tali impianti, che per criteri di economicità e legati al fabbisogno regionale di trattamento della frazione organica dovranno essere di taglia medio/piccola, con una capacità di trattamento tra i 5.000 e 6.000 t/a di

rifiuto organico, contribuiscono alla copertura del fabbisogno dell'ambito territoriale ottimale in cui saranno realizzati.

Tali impianti integrano e rafforzano, inoltre, la rete degli impianti di compostaggio prevista nel Piano d'Azione approvato con la deliberazione della giunta regionale n. 225 del 29 maggio 2017.

Si tratta pertanto di un'impiantistica pubblica, necessaria a colmare in tempi brevi l'attuale deficit di trattamento dell'organico che è in continua crescita per effetto del miglioramento della raccolta differenziata e dell'incremento dei quantitativi raccolti.

La modularità degli impianti si adegua a servire bacini di conferimento di sub-ambito, con facilità di installazione e ridotti investimenti in opere civili ed infrastrutturali.

Si è valutato che la dimensione minima operativa, necessaria a mantenere comunque una relativa efficienza tecnico-economica in relazione ai costi operativi di gestione (personale, manutenzioni, consumi di materie prime ed elettricità) è di circa 5.000-6.000 tonnellate annue.

Per realizzare gli impianti in tempi contenuti, in aggiunta alla agilità tecnologica sopra menzionata, occorrerà avere una immediata disponibilità di siti di ubicazione dotati di sottoservizi, al fine di ridurre al minimo i tempi autorizzativi.

3. La dotazione finanziaria e la programmazione degli interventi

3.1 La DGR 154 del 27 aprile 2021

Il Dipartimento Tutela dell'Ambiente, tenuto conto dell'accertamento di economie di spesa, ha richiesto la riprogrammazione di alcune azioni dell'asse 6 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Previa istruttoria di pertinenza, il competente Dipartimento Programmazione Unitaria ha proceduto, quindi, a sottoporre alla valutazione della Giunta regionale la relativa proposta di deliberazione che è stata approvata nella seduta del 27 aprile 2021 con n. 154.

La DGR n. 154 del 27 aprile 2021 - rilevato preliminarmente che la richiesta rimodulazione rientrasse nell'ambito di applicazione dell'art. 15, comma 3 della Legge Regionale n.30/2016, in quanto riguardante variazioni finanziarie interne rispettivamente all'Asse 6 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 - ha, tra l'altro, approvato la rimodulazione della dotazione finanziaria di alcune Azioni dell'Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, come indicato nell'Allegato 1 alla medesima (vedi infra capitolo 4) , con l'obiettivo di implementare, mediante l'utilizzo delle economie accertate sulle stesse, la disponibilità finanziaria necessaria alla realizzazione di importanti interventi alcuni dei quali a valere sull'Azione 6.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo", mirati al rafforzamento del turismo naturalistico, in coerenza con quanto già realizzato nell'ambito del Programma di Azione di cui alla DGR n. 576/2016; altri, **a valere sull'Azione 6.1.3** "Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali", riguardanti il sistema di compostaggio area ATO rifiuti di Cosenza, Crotona e Reggio Calabria; altri, infine, a valere sull'Azione 6.4.2 "Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica", riguardanti il sistema di monitoraggio delle risorse idriche.

Con la D.G.R. n. 154 del 27/04/2021 la dotazione finanziaria dell'azione 6.1.3. è stata implementata di ulteriori € 8.000.000,00 per come di seguito riportato

ASSE 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" (OT6 FESR)		Piano Finanziario (DGR 320 e 413 del 2020)	Proposta di rivalutazione	Variazione
Azione				
6.1.3	Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	55.920.572,00 €	63.920.572,00 €	8.000.000,00 €

3.2 La procedura concertativo – negoziale (par. 4.1.2 del Si.Ge.Co. POR) e localizzazione degli interventi

Considerata la su rappresentata governance del servizio di gestione dei rifiuti e la competenza esclusiva dei Comuni da essi esercitata in maniera associata per il tramite delle rispettive Comunità d'Ambito Rifiuti o della Città metropolitana, nel caso dell'ATO RC, ai fini della localizzazione degli interventi, si avvierà una procedura concertativo – negoziale ai sensi del par. 4.1.2 del Si.ge.co che coinvolga gli Enti preposti all'organizzazione del servizio.

In particolare, la suddetta procedura concertativo – negoziale, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dalla DGR 154 del 27 aprile 2021 in relazione all'azione 6.1.3 dell'Asse 6 del POR FESR-FSE 2014/2020, avverrà, con gli Enti di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali di Cosenza, Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia nonché con la Città Metropolitana di Reggio Calabria. Conseguentemente, sempre in linea con le prescrizioni del Si.ge.co, par.4.1.2, a conclusione dei tavoli di concertazione, i potenziali beneficiari procederanno alla presentazione delle proposte progettuali/schede operazioni che dovranno corrispondere ai criteri tecnici e di selezione stabiliti dal POR Calabria FESR FSE 14/20.

Le schede operazioni saranno valutate ai sensi delle Linee Guida per la selezione delle operazioni POR, approvate con DGR n. 84/2017, modificata con DGR n. 76/2018.

4. Le politiche attive per l'incremento della raccolta differenziata – Gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Le elaborazioni condotte dall'ARPACal per l'anno 2019 sulla raccolta differenziata dei Comuni calabresi consentono di calcolare una percentuale di RD del 46,84% su tutto il territorio regionale, con un incremento di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2015.

Si rileva quindi un'impennata dei livelli di RD rispetto al dato riportato nel Piano d'Azione di Luglio 2016 (l'ultimo dato disponibile era il dato ISPRA per l'anno 2014), che attestava la percentuale regionale al 18,6%.

Questo importante risultato è frutto dell'azione di rilancio della raccolta differenziata che ha visto la messa in campo di azioni organiche e sinergiche, molto ben recepite dalla popolazione calabrese che ha risposto con diligenza ed entusiasmo nella gestione dei propri rifiuti domestici.

Il trend di incremento, peraltro, atteso che le azioni continuino a rendere quello della raccolta porta a porta il sistema preferito dai Comuni calabresi per la raccolta dei propri rifiuti urbani, conferma le previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, e lascia ipotizzare che anche per gli anni 2020, 2021 e 2022 si possa mantenere il trend di incremento finora rilevato dai dati ufficiali ARPACal.

Sulla base degli obiettivi minimi di RD derivano le ipotesi delle percentuali di intercettazione per le singole frazioni merceologiche oggetto delle raccolte separate, dalle quali discende la domanda di trattamento dei rifiuti ed il conseguente fabbisogno impiantistico.

Anche ipotizzando stime prudenziali (si rammenta tuttavia che l'obiettivo del Piano Regionale Rifiuti per il 2023 è quello del 65% di RD), è facile intuire come il fabbisogno di impiantistica idonea a ricevere il rifiuto organico da RD raccolto nel territorio regionale sarà sempre maggiore.

La mancata attuazione del sistema impiantistico regionale, o il ritardo nella sua attuazione, potrebbe comportare l'impossibilità a trattare tutto il rifiuto organico prodotto, con la duplice conseguenza di non aver sbocchi per il conferimento della RD organica raccolta e disincentivare il cittadino alla differenziazione dell'organico facendo ridurre il trend di crescita della RD.

In tal senso, atteso il ritardo del completamento dell'impiantistica pubblica, si ritiene fondamentale incrementare la potenzialità di compostaggio regionale mediante la realizzazione di impianti disponibili a breve termine e che, a regime, rimarranno comunque utili al sistema complessivo perché localizzati in aree baricentriche già inserite nel sistema delle raccolte regionali.

5. Obiettivi e Risultati attesi

Con gli interventi programmati con la presente integrazione al Piano d'Azione si intende dare maggiore impulso all'intercettazione dell'organico da RD mediante il potenziamento a breve termine dell'impiantistica pubblica.

Gli interventi di potenziamento consentiranno l'incremento del recupero di materia in ciascun Ambito Territoriale Ottimale, in coerenza con quanto stabilito nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Il contributo è relativo all'indicatore di realizzazione dell'Azione 6.1.3 *Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento* (valore target al 2023 di 200.000 t/a) e si può stimare considerando la capacità nominale massima di trattamento di ciascun impianto, pari a circa 6000 t/a e prevedendo che orientativamente con la risorsa disponibile si potrà realizzare circa 4/5 impianti. Il contributo complessivo all'indicatore sarà quindi pari a circa 25.000 t/a.

Gli interventi contribuiranno indirettamente, al raggiungimento del target del PO, previsto al 2023, del 65% di raccolta differenziata, oltre che al valore target, al 2023, dei 150 kg/ab*anno di riduzione del conferimento in discarica, in quanto verrà garantito sfogo di trattamento al rifiuto organico raccolto in maniera differenziata con le altre azioni già finanziate nel Piano d'Azione, in mancanza del quale si rischierebbe, peraltro, di vanificare gli sforzi effettuati nell'incremento della raccolta differenziata.

6. Modalità per l'individuazione e localizzazione degli interventi

Per l'individuazione dei siti, come già detto, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente dovrà avviare una procedura concertativo-negoziale effettuando incontri con gli Enti di governo

degli ATO di Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia nonché con la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

In seno a tali incontri, dovranno essere acquisite, dai suddetti attori del processo concertativo negoziale, le disponibilità ad ospitare gli impianti in parola nonché definita l'ubicazione dei siti potenzialmente idonei allo scopo.

Il cronoprogramma per la selezione degli interventi tramite procedura concertativo-negoziale è il seguente:

Fase	Attività	Descrizione	Tempi
Fase 1	Avvio delle procedure di localizzazione siti e Convocazione dei Parteneriati d'Ambito	Predisposizione degli atti della procedura concertativo-negoziale ai sensi del par. 4.1.2 lett. a) del Manuale di selezione delle operazioni - Costituzione dei Tavoli di Concertazione - Definizione del fabbisogno complessivo di impianti di compostaggio modulari - Individuazione del numero di interventi per ciascun ATO e della loro localizzazione	Entro 60 giorni dall'approvazione dell'integrazione al Piano d'Azione
	Acquisizione delle proposte progettuali/schede operazione	Presentazione delle proposte progettuali/schede operazione da parte dei potenziali beneficiari	
Fase 2	Valutazione e approvazione delle proposte progettuali	Valutazione interventi e formalizzazione atto di approvazione (Decreto Dirigenziale a cura del Dipartimento competente in materia di gestione dei rifiuti)	Entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali
Fase 3	Attuazione e conclusione degli interventi	Formalizzazione convenzione con i soggetti attuatori	Entro 30 giorni successivi all'approvazione dell'elenco degli interventi
		Chiusura degli interventi	Entro settembre 2023

Catanzaro, 29 dicembre 2021